



sommario

Presidente onorario

**Giulio Sapelli**

---

Presidente

**Alberto Salsi**

---

Vicepresidenti

**Antonella Zaghini**

**Giorgio Turetta**

## La vocazione di costruire ponti

di Alberto Salsi, Presidente Argis

## Nuovi soci Argis

Sanità tra pubblico e privato, il ruolo del terzo settore.

di Renata Ponzè

Sanità tra pubblico e privato, il ruolo del terzo settore.

Il punto di vista di Licia Ponno

## Voci del terzo settore

a cura di Lorenzo Roberto Quaglia

Banco Alimentare: quando la solidarietà sconfigge lo spreco

A Passo d'Asino: camminare lentamente per riscoprire la natura e l'inclusione

## La vocazione di costruire ponti

di Alberto Salsi, Presidente Argis

Quando si parla di terzo settore si tende a personalizzare la lettura solo ad uno dei tanti ambiti che lo stesso presidia o che ognuno di noi ha avuto modo di conoscere nelle circostanze più diverse.

Questa condizione è certamente naturale e sottende al fatto che il terzo settore, per la sua grande e distribuita estensione e presenza e in ragione del principio di sussidiarietà, nasce dove c'è un bisogno e dove la società civile cerca di risponderne nelle diverse modalità.

I numeri che costituiscono il tessuto connettivo del terzo settore sono estremamente importanti ed in costante crescita soprattutto negli ultimi anni, dimostrando quanto sia viva la voglia di intrapresa quando c'è un ideale.

L'ideale, e lo scopo di **Argis** da quasi venti anni, è fare da ponte tra il profit e il non profit, favorendo il dialogo – alla pari - tra i due sistemi, ricercando le sinergie e la condivisione di modelli organizzativi che meglio possano aiutare le organizzazioni del terzo settore a rimodularsi costantemente, nella loro opera di risposta al bisogno, sempre più evoluto e complesso.

Riprendendo la pubblicazione di **Argisnauta**, strumento di collegamento tra i soci e amici di Argis, vogliamo proseguire nell'attività di informazione, giudizio culturale, interpretazione e anticipazione dei fenomeni che più recentemente insistono su questo sistema, che coinvolge oltre 900 mila lavoratori- dipendenti e circa quattro milioni di volontari.

## Nuovi soci Argis

Diamo il benvenuto nella comunità di Argis ai nuovi soci entrati nella compagine associativa dal 2025

**Avvocato Pasquale Lacalandra:** da oltre 20 anni si occupa di diritto della crisi d'impresa e di composizione della crisi da sovraindebitamento, collaborando con aziende, enti e professionisti per assisterli in momenti di difficoltà finanziaria. Negli anni, ha sviluppato una particolare competenza nel recupero crediti, nel diritto concorsuale e nella gestione degli NPL (Non-Performing Loans). Ha avuto l'opportunità di assistere numerose imprese nella ristrutturazione del debito, supportando più di venti concordati fallimentari e collaborando con aziende nei settori edilizio, automotive e nella cartolarizzazione di crediti deteriorati.



La sua formazione accademica comprende un Master in risoluzione stragiudiziale delle controversie presso l'Università Ca' Foscari e un Master in diritto fallimentare e concorsuale. Ha approfondito il nuovo codice della crisi d'impresa attraverso un corso di alta formazione. E' mediatore civile ed iscritto all'elenco degli Esperti della Composizione Negoziata della Crisi presso la Camera Arbitrale di Milano.

Parallelamente all'attività professionale, ha svolto attività di docenza presso l'Università Bocconi, dove ha tenuto corsi sulla composizione della crisi da sovraindebitamento

**Dr. Luigi Godi:** dopo la laurea in Medicina e Chirurgia (1983) presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, ha svolto il breve periodo di attività assistenziale (Guardia Medica e volontariato ospedaliero), per iniziare poi nel Giugno 1986 la sua attività di ricercatore prima presso una primaria azienda farmaceutica (sigma-tau) e quindi come imprenditore del settore servizi fondando nel 1996 la OSM (Organizzazione Servizi in Medicina S.r.l.), dove ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato e Direttore Medico; infine, dal Giugno 2016 in Philip Morris Italia quale Senior Medical & Scientific Advisor.

Dal 2009, Teacher in numerosi master di I e II livello in ambito sperimentazione clinica dei medicinali; dal 2015-2022 ricopre l'incarico di Professore a Contratto presso la Facoltà di Farmacia, Dipartimento di Biologia, Macroarea di Scienze MFN dell'Università degli Studi Tor Vergata per l'insegnamento "CRO Business Management".

Dal 2010 al 2023 è nel Consiglio Direttivo della Società Italiana di Medicina Farmaceutica (SIMeF ETS); nel 2015-2016 è Vicepresidente di AICRO (Associazione Italiana Contract Research Organization); dal 2011 al 2021 Presidente di “Lazio Salute e Sanità per l’Eccellenza” Onlus.

**Dr Roberto Prosdocimo - REPARTO21 srl:** è un Creative Strategist e Project Manager con un forte background in Project Management, Digital Transformation e Visual Production. Il suo lavoro si concentra sull’integrazione della creatività con metodi strutturati di gestione per trasformare idee in soluzioni concrete e ad alto impatto.

La sua esperienza copre diverse aree strategiche, tra cui:

**Governance e ricerca per l’impresa sociale**, con particolare attenzione alla misurazione dell’impatto e alla scalabilità delle iniziative.

**Innovazione e gestione di progetti ad alto valore sociale**, utilizzando metodologie di **Project Management (PMI, Agile, Design Thinking)** e strumenti innovativi come il **Visual Project Canvas**.

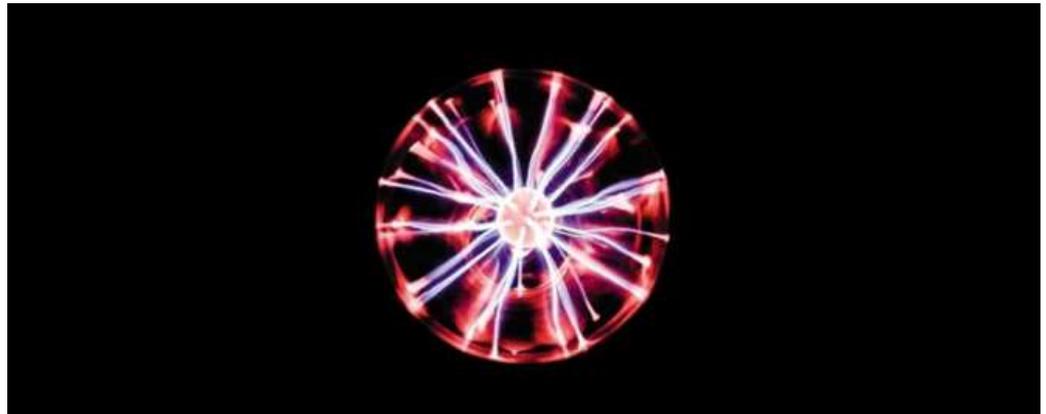
**Sviluppo di strategie di brand e lead generation**, supportando aziende e istituzioni nell’ottimizzazione della comunicazione e nell’implementazione di database CRM.

Ulteriori informazioni sul sito <https://www.reparto21.com>



# Sanità tra pubblico e privato, il ruolo del terzo settore.

di Renata Ponzè



Si è tenuto a Milano il 19 febbraio 2025 un incontro dal titolo “Sanità tra pubblico e privato, il ruolo del terzo settore”. L’evento, organizzato da **Argis** con il patrocinio di **Fondazione Deloitte**, si è svolto alla presenza di **Antonello Zangrandi**, Ordinario delle aziende pubbliche e direttore del Master “Management dei Servizi Sanitari e Socio Sanitari” presso l’Università di Parma, **Guido Borsani**, Presidente di Fondazione Deloitte, **Paolo Lamperti**, Direttore Generale Centro Clinico Nemo, **Alessandro Mele**, Presidente Fondazione Cometa, **Sara Cazzaniga**, Coordinatrice del Gruppo di Lavoro Affari Istituzionali SIMeF – Società Italiana di Medicina Farmaceutica, **Luca Maria Munari**, Medical & Care Director Gruppo Korian Italia, e **Alberto Salsi**, Economista d’impresa e Presidente Argis.

## Il contributo del Terzo Settore alla sanità nazionale

Il Terzo Settore rappresenta un pilastro fondamentale del sistema di welfare italiano, affiancando da anni l’intervento pubblico e il mercato nel settore sanitario. Alcuni numeri aiutano a contestualizzare la presenza di organizzazioni non profit nel sistema della sanità italiana: secondo Istat i dipendenti di organizzazioni non profit che operano in sanità sono oltre 96 mila e nell’assistenza sociale sono oltre 437 mila, rappresentando il 60% dei lavoratori (esclusi i volontari) che operano nel sistema del terzo settore. Gli enti non profit che occupano questi lavoratori sono circa 12.200 nella sanità e 35.200 nell’assistenza sociale. Il dato dimostra una crescita degli occupati di circa il 39% dal 2011.

## **L'importanza del non profit nella ricerca e sperimentazione clinica**

Anche nella ricerca e sperimentazione clinica i dati sono significativi. Secondo il 21° Rapporto Nazionale “La sperimentazione clinica dei medicinali in Italia”, pubblicato dall’Agenzia Italiana del Farmaco), la ricerca non profit (la ricerca condotta da Enti e Istituzioni non avente fini commerciali, quali Azienda Ospedaliera, Università, IRCCS, Associazione Scientifica, Fondazione, ASL, etc), ha registrato un calo rispetto al 2020, passando dal 25,4% al 17,3% delle sperimentazioni cliniche. Questo trend è probabilmente influenzato dagli effetti della pandemia e dall’introduzione di nuove normative, come il Regolamento Europeo e le disposizioni sui Comitati Etici. Anche a fronte di questo calo, il ruolo del Terzo Settore nella ricerca e nella sperimentazione clinica rimane molto significativo, soprattutto in ambiti cruciali come l’oncologia e le malattie rare.

## **La sostenibilità finanziaria**

Vi è ancora un ampio spazio di crescita per le organizzazioni del Terzo Settore sia in termini di consapevolezza del ruolo che rispetto al raggiungimento dell’autonomia finanziaria. Una autonomia finanziaria che permetterebbe una maggiore indipendenza e una governance orientata al lungo periodo. Anche per le organizzazioni “Not for profit” il conseguimento di un risultato economico positivo della gestione è la base per una reale stabilità e per una pianificazione strategica di ampio respiro degli interventi a beneficio della collettività.

## **La sinergia, le partnership e l’equilibrio**

In sinergia con il privato e con le Istituzioni, gli Enti no profit raggiungono risultati efficaci e di alta qualità. I pilastri su cui si basa il loro operato sono: gli utenti destinatari dell’intervento, i lavoratori e i volontari. L’efficacia degli interventi si raggiunge se vi è un equilibrio con il settore pubblico e con le aziende, ognuno per il contributo che può, o dovrebbe, mettere in campo. Se manca questo equilibrio, il terzo settore passa da un ruolo di sussidiarietà a un ruolo di main player nell’ambito di riferimento. Ma, non avendone spesso la forza e la statura, deve fare un “gioco al ribasso” o nella remunerazione del lavoro o a scapito della qualità del servizio. Nella gestione di un’organizzazione no profit è dunque necessaria una buona dose di creatività e di pensiero laterale per trovare nuove vie di sostenibilità. Queste vie implicano sempre la collaborazione con il pubblico e il privato, alla ricerca di nuovi “codici di geometrie esistenziali” che si stanno sempre più sperimentando e scoprendo. Nel corso dell’evento sono stati riportati esempi di successo come quelli del Centro Nemo e della Fondazione Cometa.

## **La persona al centro**

I modelli organizzativi nelle realtà del Terzo Settore sono incentrati sulla persona e sul soddisfacimento di un bisogno trascurato (o solo parzialmente soddisfatto) dal pubblico o dal privato. La persona è al centro dell'azione, punto di partenza e di arrivo di tutte le attività. Si parla di umanizzazione del management e del recupero di una dimensione di senso per gli operatori coinvolti. Spesso si sviluppa un senso di comunità che coinvolge gli utenti, gli operatori e tutti gli stakeholder. Si può affermare che nelle attività delle organizzazioni del Terzo Settore l'elemento della solidarietà stia portando un superamento della logica individualistica così diffusa nella attuale società. La dimensione di senso offerta dalle organizzazioni no profit è di particolare interesse delle nuove generazioni di lavoratori, particolarmente attenti all'impatto sociale della loro attività professionale.

## **Fare rete e condividere informazioni**

La regolamentazione del settore no-profit è in continua evoluzione e anche le iniziative che le Istituzioni intraprendono a favore del terzo settore sono poco pubblicizzate e condivise tra gli enti. Si auspica dunque una crescita nella capacità di fare rete, condividere informazioni, creare collaborazioni e sinergie, potenziando così l'impatto e l'efficacia degli interventi proposti.

«È stato un grande onore affrontare questa riflessione con autorevoli ospiti e sotto il prestigioso patrocinio di Fondazione Deloitte, realtà con la quale Argis ha già condotto una precedente riflessione sul tema ESG e Terzo settore», ha detto Alberto Salsi, Presidente Argis. «I dati sull'impegno del Terzo Settore in sanità, come nel socioassistenziale e nella ricerca, ci esortano a leggere queste realtà come parti insostituibili ed integranti dei rispettivi ambiti. È giunto il tempo per l'intero comparto del Terzo Settore di rendere il proprio contributo sempre più visibile ed attrattivo per nuove professionalità».

# Sanità tra pubblico e privato, il ruolo del terzo settore.

Il punto di vista di Licia Ponno

Stanti il riconoscimento diffuso e la legittimazione, operata mediante i meccanismi di accreditamento, del ruolo del Non Profit nella gestione dei servizi socioassistenziali, al di là delle originarie logiche di tipo emergenziale, la Politica resta ad oggi incapace di definire e strutturare un modello di Welfare coerente con i concetti, ormai ampiamente sdoganati, di amministrazione condivisa - superamento della sussidiarietà orizzontale - e di protagonismo del Terzo Settore.

Nonostante il ridondante ricorso alle espressioni di cui sopra nei documenti di policy di livello nazionale e locale, solo per citare qualche esempio, il mondo della cooperazione deve in effetti fare i conti con i margini erosi, quando non del tutto azzerati, degli appalti precedenti ai recenti adeguamenti salariali previsti dal contratto nazionale dei lavoratori del settore, mancandone il riconoscimento immediato da parte dei soggetti committenti. Si consideri che molte cooperative sociali operano, nel regime delle gare, con un margine dell'1-2%, che rende verosimilmente difficile formulare qualsiasi strategia di contrasto ad eventuali difficoltà emergenti. Spesso il mancato adeguamento dipende dalle clausole dei contratti di affidamento dei servizi ovvero, come accade per molte amministrazioni pubbliche, dall'assenza delle risorse economiche necessarie (solo in qualche caso esistono clausole di favore che prevedono l'incremento automatico delle tariffe in base alle variazioni del contratto nazionale).

Si pensi altresì, questione spinosa di recente rilanciata anche mediaticamente, ai mancati pagamenti – o alle richieste di rimborso – da parte delle famiglie per le rette dei malati Alzheimer ricoverati in RSA, e per estensione di tutti gli ospiti sottoposti a piano terapeutico personalizzato, dopo la sentenza della Corte di cassazione n. 525/2024. Il pronunciamento, confermando l'orientamento di altri tribunali, mette in discussione la distinzione fra prestazioni sanitarie e assistenziali ed ascrive, come noto, il pagamento dell'intera retta al Servizio Sanitario Nazionale, da cui una condizione di incertezza che grava sui bilanci degli enti gestori e che rimanda all'urgenza di modifiche al quadro normativo.

Anche laddove le cooperative più solide abbiano riserve per gestire queste criticità, l'allocazione emergenziale delle risorse economiche non può che impattare negativamente sugli investimenti per innovare offerta e servizi in un contesto in cui il fabbisogno cresce e si differenzia.

Posta la necessità inderogabile di un approccio diverso da parte delle policy, affrancare almeno parzialmente il Terzo Settore dalla eccessiva dipendenza dal finanziamento pubblico è da più parti ritenuta una strategia meritevole di essere agita. Si favorirebbe così il rafforzamento di una cultura imprenditoriale adeguata parallelamente ad una offerta e a una cultura orientata lato mercato, affinché il reperimento di fondi resti saldamente agganciato al perseguimento dell'interesse pubblico che vincola anche giuridicamente gli ETS.

## Voci del terzo settore

di Lorenzo Roberto Quaglia

# Banco Alimentare: quando la solidarietà sconfigge lo spreco

## Un viaggio nel cuore di un'organizzazione che trasforma eccedenze in opportunità

Ogni anno in Italia tonnellate di cibo perfettamente commestibile finiscono tra i rifiuti, mentre milioni di persone lottano per mettere insieme un pasto dignitoso. In questo scenario contrastante, il Banco Alimentare rappresenta una risposta concreta e tangibile al problema dello spreco alimentare e della povertà. Fondato nel 1989, questo ente non profit ha fatto della lotta contro il dispendio alimentare una missione per il bene comune. Ma come funziona esattamente questa "macchina della solidarietà"? E qual è il suo impatto sulle nostre comunità?

## La missione: ridurre lo spreco, sostenere chi è in difficoltà

Il Banco Alimentare si occupa di recuperare eccedenze alimentari dalla grande distribuzione, dall'industria alimentare, dall'agricoltura e dalla ristorazione. Questi prodotti, pur essendo perfettamente commestibili, vengono scartati per motivi estetici o logistici. L'organizzazione li intercetta prima che diventino rifiuti e li trasforma in risorse preziose per le fasce più vulnerabili della popolazione.

Ogni alimento recuperato diventa un'opportunità per chi vive situazioni di disagio. Con un'efficiente rete di distribuzione, il Banco Alimentare collabora con oltre 7.600 Organizzazioni Partner Territoriali (OPT), come mense per i poveri, case-famiglia e centri d'ascolto, raggiungendo più di 1,7 milioni di persone ogni anno. Un impatto che fa la differenza.

I numeri raccontano una storia di successo: solo nel 2023, il Banco Alimentare ha recuperato 119.138 tonnellate di alimenti, equivalenti a milioni di pasti salvati dalla discarica. Ma l'impatto del Banco non si ferma ai dati. Dietro ogni chilo di cibo c'è una famiglia aiutata, una persona che ritrova dignità, un sorriso strappato alla disperazione.

Maria, volontaria presso la sede di Milano, racconta: "Ogni giorno vediamo persone che arrivano con la testa bassa e se ne vanno con un sorriso. Non diamo solo cibo, ma anche speranza."

Inoltre, il Banco Alimentare continua a stringere partnership significative per ampliare il suo raggio d'azione. Ad esempio, il progetto "Da Chicco a Chicco" di Nespresso ha recentemente donato 120.000 piatti di riso al Banco Alimentare Puglia e Daunia, contribuendo in modo concreto al sostegno delle comunità locali. Anche l'iniziativa "Amazon Local Good" ha supportato il Banco Alimentare del Veneto, dimostrando come le aziende possano giocare un ruolo cruciale nella lotta contro lo spreco alimentare e la povertà.

## **Iniziative che coinvolgono tutti: la Colletta Alimentare**

Una delle attività più conosciute è la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, un evento che coinvolge migliaia di supermercati e milioni di cittadini in tutta Italia. Ogni anno, volontari e donatori si uniscono per raccogliere alimenti a lunga conservazione, dimostrando come la solidarietà possa diventare un gesto collettivo.

Nell'edizione del 2024, svoltasi il 16 novembre, l'iniziativa ha visto la partecipazione di oltre 155.000 volontari in più di 12.000 supermercati, raccogliendo 7.900 tonnellate di cibo da destinare alle persone in difficoltà. Questa mobilitazione nazionale sottolinea l'importanza della solidarietà collettiva nel contrastare la povertà alimentare.

## **Progetti innovativi per il recupero alimentare**

Il progetto "RI-PESCATO" rappresenta un esempio innovativo di come il Banco Alimentare stia ampliando le sue attività di recupero, includendo prodotti ittici che altrimenti verrebbero sprecati. Questa iniziativa coinvolge amministrazioni pubbliche, finanziatori privati e una rete di organizzazioni non profit, dimostrando l'efficacia della collaborazione intersettoriale.

## **Il Banco Farmaceutico: un alleato nella solidarietà**

Accanto al Banco Alimentare, un altro protagonista nella lotta contro le disuguaglianze si distingue per il suo impegno: il Banco Farmaceutico. Fondato nel 2000, il Banco Farmaceutico si occupa da 25 anni di raccogliere farmaci donati per destinarli a persone in difficoltà che non possono permettersi cure adeguate. Ogni anno, grazie alla Giornata di Raccolta del Farmaco, migliaia di volontari e cittadini contribuiscono a donare medicinali essenziali.

Le due organizzazioni condividono una visione comune: trasformare lo spreco in opportunità e garantire dignità alle persone più vulnerabili. Se il Banco Alimentare interviene nel contrasto alla povertà alimentare, il Banco Farmaceutico

rappresenta una risposta altrettanto fondamentale nel settore della salute. Insieme dimostrano che la solidarietà può davvero fare la differenza.

In un mondo dove le disuguaglianze alimentari e sanitarie sono ancora una sfida aperta, il Banco Alimentare e il Banco Farmaceutico dimostrano che è possibile trasformare uno spreco in una risorsa e fare la differenza nella vita di milioni di persone. L'impegno di queste organizzazioni è un esempio di come la solidarietà possa diventare un motore di cambiamento sociale.

## A Passo d'Asino: camminare lentamente per riscoprire la natura e l'inclusione

In un mondo sempre più frenetico, c'è chi sceglie di rallentare per riscoprire il valore del tempo e della relazione con la natura. L'Associazione "A Passo d'Asino" incarna questa filosofia, utilizzando gli asini come compagni di viaggio per promuovere il benessere, l'educazione ambientale e l'inclusione sociale.



Nata come associazione culturale nel 2001 e oggi diventata Cooperativa Sociale, questa realtà offre esperienze uniche che coinvolgono bambini, famiglie, persone con fragilità e comunità intere. Dalle camminate someggiate ai laboratori educativi, fino agli interventi di onoterapia, "A Passo d'Asino" dimostra come la lentezza possa diventare un potente strumento di crescita e cura.

In questo articolo scopriremo la storia dell'associazione, le sue attività e il profondo impatto sociale del suo operato, per comprendere come il semplice atto di camminare accanto a un asino possa trasformarsi in un'esperienza di ascolto, rispetto e inclusione.

### La storia e la missione dell'Associazione

L'Associazione "A Passo d'Asino" nasce con l'idea di creare percorsi educativi e terapeutici basati sulla relazione con gli asini. Inizialmente concepita come un'associazione culturale, nel 2010 si evolve in Cooperativa Sociale di Tipo A,

con l'obiettivo di offrire servizi educativi e assistenziali rivolti a diverse fasce di popolazione. Nel 2015, l'attività si amplia ulteriormente con l'inserimento della Cooperativa Sociale di Tipo B, che si occupa di fornire opportunità lavorative a persone in situazioni di svantaggio o in fase di reinserimento sociale.

L'anima dell'associazione si basa su un principio semplice ma profondo: rallentare per osservare, ascoltare e connettersi con il mondo che ci circonda. Gli asini, con il loro passo calmo e la loro indole paziente, diventano non solo compagni di viaggio ma anche veri e propri maestri di vita.

Attraverso le loro attività, i membri di "A Passo d'Asino" promuovono un modello di educazione e inclusione che valorizza la diversità e rispetta i tempi e le esigenze di ogni individuo.

## Un'educazione basata sul rispetto e sull'inclusione

La missione dell'associazione è chiara: creare esperienze che favoriscano il benessere psicofisico e la crescita personale, rispettando i ritmi naturali di ogni individuo. I valori fondamentali che guidano le attività di "A Passo d'Asino" sono:

- **Il rispetto per tutti gli esseri viventi:** la relazione con l'animale diventa uno strumento per imparare l'empatia e la cura reciproca.
- **L'educazione alla lentezza:** in un'epoca dominata dalla velocità, l'associazione invita bambini e adulti a riscoprire il valore del tempo.
- **L'inclusione sociale:** i progetti della cooperativa coinvolgono persone con disabilità, difficoltà sociali o fragilità, offrendo loro opportunità di crescita e inserimento lavorativo.
- **La sostenibilità ambientale:** tutte le attività si svolgono in armonia con la natura, promuovendo la consapevolezza ecologica e il rispetto per il territorio.

Grazie a questa filosofia, "A Passo d'Asino" ha creato un ambiente in cui ognuno, indipendentemente dalla propria età o condizione, può trovare uno spazio per imparare, rilassarsi e scoprire nuovi modi di relazionarsi con sé stesso e con gli altri.

## Gli asini come compagni di crescita e cura

Nel nostro immaginario, l'asino è spesso associato alla fatica e alla testardaggine. In realtà, si tratta di un animale dal carattere docile, empatico e incredibilmente sensibile, capace di stabilire un forte legame con gli esseri umani. Ed è proprio questa sua natura speciale che rende l'asino un compagno prezioso

nei percorsi educativi e terapeutici proposti dall'Associazione "A Passo d'Asino".

Grazie alla loro calma e prevedibilità, gli asini sono perfetti per lavorare con persone di ogni età, compresi bambini, persone con disabilità o fragilità emotive. Il loro passo lento invita alla riflessione, al rilassamento e all'ascolto, trasformando ogni interazione in un momento di crescita personale.

### **Onoterapia: il potere terapeutico degli asini**

Uno degli aspetti più significativi delle attività di "A Passo d'Asino" è l'onoterapia, ovvero l'impiego degli asini in interventi assistiti per il benessere psicofisico delle persone. Attraverso il contatto, la cura e la semplice presenza dell'animale, l'onoterapia aiuta a:

- **Migliorare l'autostima e la fiducia in sé stessi:** accudire un asino e interagire con lui permette di acquisire sicurezza e senso di responsabilità.
- **Ridurre lo stress e l'ansia:** il ritmo lento e regolare dell'animale induce uno stato di calma e rilassamento.
- **Stimolare la comunicazione e le relazioni sociali:** in particolare per persone con difficoltà di interazione, l'asino diventa un mediatore affettivo e un ponte verso gli altri.
- **Sviluppare capacità motorie e cognitive:** accarezzare, spazzolare e condurre l'asino migliora la coordinazione e la percezione spaziale.

### **Esperienze educative per bambini e ragazzi**

I bambini trovano negli asini compagni di gioco e di apprendimento unici. Attraverso attività strutturate, come laboratori sensoriali, letture nel bosco e camminate someggiate, imparano il valore della pazienza, dell'ascolto e del rispetto per gli esseri viventi. Il rapporto con gli asini favorisce lo sviluppo dell'intelligenza emotiva, aiutando i più piccoli a riconoscere e gestire le proprie emozioni.

### **Attività per famiglie e aziende: riscoprire la natura con lentezza**

Non solo bambini: le esperienze proposte dall'associazione sono rivolte anche a famiglie, gruppi e

aziende, con percorsi studiati per rafforzare la connessione tra le persone e con la natura. Le camminate in compagnia degli asini, ad esempio, sono

un'opportunità per rallentare il ritmo, staccare dalla routine quotidiana e riscoprire il piacere della semplicità. Attraverso queste attività, "A Passo d'Asino" dimostra come il rapporto con gli animali possa diventare uno strumento potente per il benessere personale e collettivo, offrendo esperienze uniche che arricchiscono la mente e il cuore.

## I progetti e le attività dell'Associazione

L'Associazione "A Passo d'Asino" propone una vasta gamma di attività pensate per favorire il benessere delle persone e la riscoperta della natura attraverso la relazione con gli asini. Dai campus estivi per bambini alle camminate someggate, ogni progetto è pensato per valorizzare la lentezza e l'inclusione.

### Campus estivi al Parco Nord Milano: un'estate a contatto con la natura

Uno dei progetti più apprezzati dell'Associazione è il **campus estivo per bambini dai 6 ai 13 anni**, che si svolge nel **Parco Nord Milano**. Qui i partecipanti hanno l'opportunità di vivere un'esperienza immersiva nella natura, accompagnati dagli asini e dagli educatori dell'Associazione. Durante il campus, i bambini partecipano a:

- **Camminate someggate:** passeggiate nella natura con gli asini, imparando a rispettare i ritmi degli animali e dell'ambiente.
- **Laboratori creativi e sensoriali:** attività pratiche che stimolano la fantasia e la manualità.
- **Lectture nel bosco:** momenti di ascolto e condivisione per sviluppare l'amore per le storie e la natura.
- **Giochi esperienziali:** percorsi educativi per imparare la collaborazione, il rispetto e la sostenibilità. L'obiettivo del campus è far vivere ai bambini un'estate diversa, lontana dagli schermi e dal ritmo frenetico della quotidianità, aiutandoli a sviluppare empatia e rispetto per gli animali e l'ambiente.

## Percorsi per scuole e insegnanti: educare con gli asini

Oltre ai campus estivi, "A Passo d'Asino" collabora con scuole di ogni ordine e grado, offrendo percorsi didattici pensati per avvicinare i più giovani alla natura e all'educazione ambientale. Gli asini diventano mediatori di esperienze che stimolano l'apprendimento in modo ludico ed esperienziale. Tra le proposte per le scuole ci sono:

- **Giornate didattiche in fattoria:** incontri in cui i bambini imparano a prendersi cura degli asini e scoprono il loro mondo.
- **Progetti di inclusione:** attività rivolte a studenti con bisogni educativi speciali, in cui il contatto con gli animali favorisce il benessere emotivo e relazionale.
- **Corsi di formazione per insegnanti:** strumenti e metodologie per integrare l'educazione ambientale nella didattica scolastica.

## **Iniziative di inclusione sociale: il lavoro come strumento di riscatto**

Essendo una **Cooperativa Sociale di Tipo B**, "A Passo d'Asino" non si limita a fornire servizi educativi e terapeutici, ma si impegna anche a creare opportunità professionali per persone in difficoltà. Lavorare a contatto con gli asini e con la natura diventa un'occasione di crescita e riscatto per chi sta attraversando un momento complesso della propria vita.

L'associazione offre percorsi di formazione e inserimento lavorativo in ambiti come:

- Cura e gestione degli animali.
- Supporto nelle attività educative e terapeutiche.
- Gestione degli spazi naturali e organizzazione eventi.

Grazie a questi progetti, persone in situazione di svantaggio trovano un ambiente accogliente dove riscoprire le proprie capacità e inserirsi nel mondo del lavoro. Attraverso questi progetti, "A Passo d'Asino" dimostra che la lentezza può essere una risorsa preziosa per l'apprendimento, la cura di sé e l'inclusione sociale.

## **Un nuovo modo di vivere il tempo e la relazione con la natura**

Viviamo in una società dominata dalla velocità, in cui il tempo è spesso percepito come un bene da ottimizzare piuttosto che da vivere pienamente. "A Passo d'Asino" propone un'alternativa a questo modello, invitando le persone a rallentare, ad ascoltare e a riscoprire il valore della lentezza.

Camminare accanto a un asino significa adeguarsi ai suoi tempi, osservare l'ambiente circostante con più attenzione e vivere il momento presente senza fretta. Questo approccio porta benefici non solo ai partecipanti alle attività, ma anche alla società nel suo complesso, promuovendo un modello di vita più equilibrato e consapevole.

## Un impegno concreto per la sostenibilità ambientale

La tutela dell'ambiente è un altro aspetto fondamentale del lavoro dell'associazione. Ogni attività proposta è pensata per avere un impatto minimo sull'ecosistema, promuovendo una relazione armoniosa tra l'uomo e la natura.

Alcuni dei principi di sostenibilità adottati da "A Passo d'Asino" includono:

- **Educazione ambientale:** i progetti per bambini e scuole sensibilizzano le nuove generazioni al rispetto della natura.
- **Mobilità sostenibile:** le camminate somegiate sono un modo ecologico per esplorare il territorio, riducendo l'uso di mezzi motorizzati.
- **Valorizzazione delle risorse locali:** l'associazione collabora con realtà del territorio per promuovere un'economia più etica e sostenibile.

Attraverso queste iniziative, l'associazione invita le persone a riscoprire un rapporto più autentico con la natura, basato sul rispetto e sulla consapevolezza.

## Come sostenere l'Associazione

L'Associazione "A Passo d'Asino" rappresenta un esempio concreto di come sia possibile coniugare educazione, inclusione sociale e sostenibilità ambientale. Attraverso il contatto con gli asini e la natura, questa realtà offre esperienze che aiutano a riscoprire il valore del tempo, delle relazioni e dell'ascolto. Che si tratti di un bambino che partecipa a un campus estivo, di una persona con fragilità che trova conforto nell'onoterapia o di una famiglia che si gode una camminata somegiata, ogni attività proposta ha un impatto profondo sul benessere individuale e collettivo.

Sostenere "A Passo d'Asino" significa contribuire a una visione di società più attenta, empatica e rispettosa dell'ambiente. Chiunque può fare la propria parte partecipando alle attività, diventando volontario o supportando l'associazione con donazioni e collaborazioni.

Per maggiori informazioni sulle iniziative, è possibile visitare il sito ufficiale dell'associazione [apassodasino.org](http://apassodasino.org) e scoprire come entrare a far parte di questa straordinaria esperienza di crescita e condivisione. In un mondo che corre sempre più veloce, "A Passo d'Asino" ci insegna il valore di rallentare, osservare e vivere con consapevolezza. Perché a volte, per andare avanti, bisogna semplicemente imparare a camminare più piano.

# Campagna adesioni ARGIS 2025

L'iscrizione ad ARGIS contribuisce a sostenere l'attività dell'Associazione per la promozione dell'imprenditoria sociale. Ai soci è garantita la possibilità di ricevere in anteprima la newsletter **ARGISnauta**; di essere tempestivamente informati degli aggiornamenti dei contenuti e servizi disponibili sul sito [www.argis.it](http://www.argis.it), di poter partecipare alla vita culturale dell'associazione, di prendere parte alle iniziative e di collegarsi alla estesa trama di rapporti avviata.

## Quote associative per l'anno sociale 2025:

- Studenti: € 10
- Persone fisiche: € 50
- Fondazioni, Enti, Istituzioni, Università, Società di Capitali: € 200
- Soci sostenitori: € 500 (e più)

È possibile effettuare l'iscrizione ad ARGIS visitando la sezione del sito <https://www.argis.it/associarsi/>

Il pagamento della quota associativa potrà essere effettuato con bonifico bancario, indicando nella causale cognome e nome o i riferimenti della società o dell'ente a:

**Crédit Agricole – Milano Agenzia 4 – Via P. Verri, 2**

**IBAN: IT 56 H 06230 01631 000043488967**